

An die freude

Inno alla gioia

Brindo alla vostra.

Alla gioia che mi esprimete

e che mi donate spontaneamente.

Alle poche persone per le quali

vale la pena sopportare

tutto il rimanente quantitativo umano

che popola pesantemente

le nostre vite.

A quelle poche amicizie vere.

A quella forza che ti sanno donare.

A quell'amore che ti fa soffrire

ma che ti da anche molteplici

soddisfazioni

e motivi più che sufficienti

ad andare avanti.

Per proseguire.

A quelle due ore al giorno

di semplicità, di rilassatezza,

di felicità, di risolutezza,

contrapposte a tutte le altre ore di routine

che ti fottono il cervello.

A quella gioia che raramente provi.

A quei pochi istanti perfetti

in cui sei finalmente protagonista

in positivo.

In cui puoi dire:

"fanculo al resto, che vengano pure

a buttarmi giù, io sto in pace con me stesso adesso!".

A voi tutti che mi regalate motivi

per sentirmi meno vecchio di quello

che attualmente sono.

A tutti quegli amici che ho

stupidamente perso

e a quelli che per fortuna

ancora mi sopportano.

A tutte le gioie negate.

A tutte quelle lacrime versate

che purtroppo servono a molto poco.

A tutte quelle persone che felici

non sono.

A tutti coloro che cercano una strada.

La propria strada.

A tutte le esistenze troncate troppo PRESTO

e a tutte quelle che CONTINUANO.

A tutti quelli che le SPRECANO

e a tutti quelli convinti di poter

VIVERE IN ETERNO.

Che a patti con la MORTE

non vorrebbero mai venire.
A tutti quelli che non s'arrendono e
a tutti quelli che purtroppo
malgrado mille sforzi non ce la fanno.
A tutti quelli per i quali vivere
è una presa a male
e per tutti gli ottimisti cronici
per i quali anche la morte
grazie al cielo o a chi ti pare
è un ostacolo superabile.
A tutti quelli convinti
che basta rifarsi le tette
o avere una ferrari
per sentirsi realizzati nella vita.
A tutti i pazzi, gli assassini, i depressi,
gli egomaniaci, gli ubriacconi,
a tutto l'elenco di possibili relitti umani.
Ai "diversi" così tanto diversi
da apparire molto più veri
e credibili dei "normali".
Agli "abbronzati" ai "cianotici"
Agli "itterici" ai "piccanti".
A tutti quelli che vorrebbero avere
il proprio colore
senza desiderarne stupidamente
un altro.
A tutti voi.
Proprio per tutti una volta tanto.
Dedico il MIO inno alla gioia
personale.
Il mio europeo sfogo demenziale
composto di note inconcludenti
e stonate.
Alla gioia che spiga come grano dorato dalla terra.
Che in inverno
sotto la neve
dona ancora
speranza
alle bocche affamate
che attendono trepidanti
la primavera della vita.</pre>

Roma 22-11-2008

ai veri amici

VEANNA